



Istituto  
nazionale  
di statistica

APPROFONDIMENTI

## La dinamica dei prezzi al consumo

Febbraio 2009

Dopo essere scesa all'inizio dell'anno all'1,6 per cento, a febbraio 2009 l'inflazione, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, si è stabilizzata (Tavola 1).

Sul piano congiunturale, l'indice dei prezzi ha evidenziato una crescita dello 0,2 per cento, dopo tre mesi consecutivi di variazioni negative.

La stabilizzazione dell'inflazione, a febbraio, risente della lieve accelerazione del profilo tendenziale dei prezzi dei beni i cui effetti risultano controbilanciati dalla flessione del ritmo di crescita su base annua dei prezzi dei servizi. Sul piano congiunturale tuttavia si registrano aumenti dei prezzi in entrambi i settori.

In particolare, dopo sei mesi di variazione negative, i prezzi dei beni energetici tornano a far segnare una crescita sul piano congiunturale, che ne attenua la flessione misurata su base tendenziale. Lievi aumenti congiunturali si registrano anche per i prezzi del comparto alimentare che tuttavia continuano a registrare tassi di crescita su base annua relativamente elevati, sebbene in rallentamento rispetto a gennaio. Un sostegno all'inflazione si deve inoltre alla crescita dei prezzi dei tabacchi.

Al netto della componente energetica e degli alimentari freschi, il tasso di crescita in ragione d'anno dei prezzi al consumo è sceso al 2,2 per cento dal 2,3 per cento di gennaio.

A febbraio, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo, calcolato tenendo conto delle riduzioni temporanee di prezzo, è risultato dello 0,2 per cento più elevato rispetto al mese precedente e dell'1,5 per cento rispetto al febbraio del 2008.

### *I Capitoli di spesa*

Con riferimento ai capitoli di spesa, gli incrementi congiunturali più rilevanti hanno interessato i prezzi delle Bevande alcoliche e tabacchi (più 1,2 per cento), delle Comunicazioni (più 1,0 per cento) e di Ricreazione, spettacoli e cultura (più 0,6 per cento) (Figura 1).

Diminuzioni congiunturali dei prezzi si sono registrate per il solo capitolo dell'Abbigliamento e calzature (meno 0,1 per cento).

Sul piano tendenziale, i maggiori tassi di crescita si sono registrati per i capitoli delle Bevande alcoliche e tabacchi (più 4,4 per cento), dell'Abitazione, acqua elettricità e combustibili (più 3,8 per cento) e dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (più 3,5 per cento) (Figura 2). Variazioni su base annua negative si sono avute invece nei capitoli delle Comunicazioni (meno 1,9 per cento) e dei Trasporti (meno 1,6 per cento).

La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (Figura 3) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile

Ufficio della comunicazione  
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti  
Statistiche sui Prezzi

Mauro Politi  
Tel. +39 06 4673.4157  
E-mail [politi@istat.it](mailto:politi@istat.it)

Alessandro Brunetti  
Tel. +39 06 4673.4121  
E-mail [albrunet@istat.it](mailto:albrunet@istat.it)

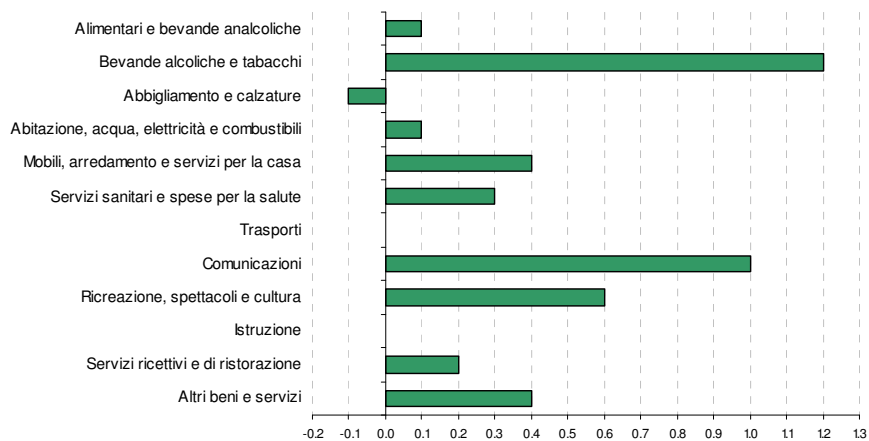
al capitolo degli Alimentari e bevande analcoliche, che assieme a quello dell'Abitazione, spiega il 57 per cento del tasso di inflazione (la somma dei rispettivi contributi, infatti, è pari a 0,942 punti percentuali).

Tavola 1

**Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Febbraio 2009***(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).*

Capitoli di spesa	pesi	gen-09 dic-08	gen-09 gen-08	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su gen-08	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	168,032	0.1	3.5	3.8	0.5	0.578	1.6
Bevande alcoliche e tabacchi	28,755	1.2	4.4	3.2	0.1	0.127	2.6
Abbigliamento e calzature	87,865	-0.1	1.5	1.6	0.1	0.132	0.8
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	98,215	0.1	3.8	4.1	0.3	0.364	1.0
Mobili, arredamento e servizi per la casa	87,035	0.4	2.1	2.2	0.5	0.184	1.4
Servizi sanitari e spese per la salute	79,461	0.3	1.1	0.8	0.1	0.087	0.8
Trasporti	149,123	0.0	-1.6	-1.6	0.1	-0.243	-3.8
Comunicazioni	27,295	1.0	-1.9	-3.3	-0.4	-0.051	-0.7
Ricreazione, spettacoli e cultura	73,314	0.6	0.7	0.6	0.4	0.055	0.6
Istruzione	9,905	0.0	2.2	2.2	0.1	0.022	1.5
Servizi ricettivi e di ristorazione	111,024	0.2	1.8	1.8	0.2	0.201	0.3
Altri beni e servizi	79,976	0.4	2.4	2.5	0.6	0.195	1.5
<b>Indice generale</b>	<b>1,000,000</b>	<b>0.2</b>	<b>1.6</b>	<b>1.6</b>	<b>0.2</b>		<b>0.3</b>

Figura 1

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -  
Febbraio 2009***(variazioni percentuali rispetto al mese precedente)*

Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di febbraio con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la Tavola 1), si registrano accelerazioni per tre capitoli: Bevande alcoliche e tabacchi (da più 3,2 per cento a più 4,4 per cento), Servizi sanitari e spese per la salute (da più 0,8 per cento a più 1,1 per cento) e Ricreazione spettacoli e cultura (da più 0,6 per cento a più 0,7 per cento). Si attenua sensibilmente, inoltre, la flessione tendenziale dei prezzi delle Comunicazioni (da meno 3,3 per cento a meno 1,9 per cento).

Rallentamenti si evidenziano invece per cinque capitoli: Alimentari e bevande analcoliche (da più 3,8 per cento a più 3,5 per cento), Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da più 4,1 per cento a più 3,8 per cento), Abbigliamento e calzature (da più 1,6 per cento a più 1,5 per cento), Mobili, arredamento e servizi per la casa (da più 2,2 per cento a più 2,1 per cento) e Altri beni e servizi (da più 2,5 per cento a più 2,4 per cento).

Figura 2

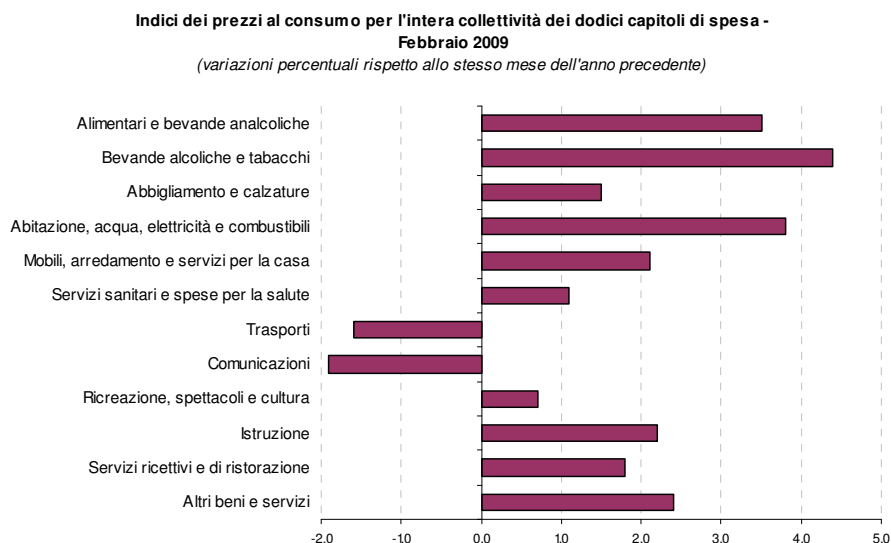
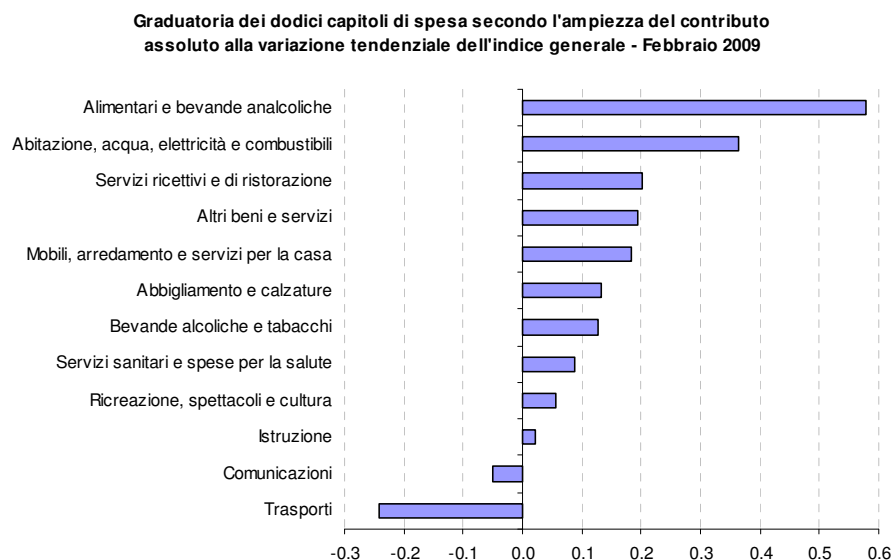


Figura 3



L'analisi della dinamica di specifici prodotti o gruppi di prodotti evidenzia andamenti differenziati.

Nel comparto alimentare, si registra il rallentamento della crescita tendenziale dei prezzi di pane e cereali, passata dal 7,0 per cento di gennaio al 5,6 per cento di febbraio. Il prezzo del pane risulta aumentato dello 0,1 per cento rispetto a gennaio, con un aumento del 2,2 per cento rispetto al 2008 (più 2,7 per cento a gennaio). Un significativo calo congiunturale (meno 1,5 per cento) si registra invece per il prezzo della pasta di semola di grano duro, che sul piano tendenziale risulta accresciuto del 16,9 per cento (in flessione dal più 25,4 per cento di gennaio). Aumenti congiunturali si evidenziano anche per i prezzi del gruppo pesci e prodotti ittici (più 0,3 rispetto a gennaio) che sul piano tendenziale si accrescono del 3,6 per cento, in accelerazione rispetto al 3,1 per cento del mese precedente. Il prezzo del latte intero fresco si riduce lievemente (meno 0,3 per cento) su base mensile e aumenta del 2,6 sull'anno, in flessione rispetto al 4,3 per cento di gennaio. I prezzi della frutta crescono dello 0,4 per cento rispetto a gennaio e del 5,7 per cento rispetto al 2008.

Nel comparto dell'energia, per quanto riguarda i singoli prodotti, si registra il marcato aumento congiunturale (più 2,4 per cento) del prezzo della benzina verde, il cui tasso tendenziale risale a meno 15,7 per cento dal meno 18,1 per cento di gennaio. Il prezzo del gasolio per autotrazione registra una crescita congiunturale dell'1,0 per cento che porta il tasso tendenziale al meno 15,6 per cento dal meno 17,6 per cento di gennaio. Diminuzioni sul piano congiunturale si registrano inoltre per i prezzi dei combustibili liquidi (meno 0,6 per cento), che a febbraio sono risultati inferiori del 15,8 per cento rispetto allo stesso mese del 2008.

Un effetto di sostegno all'inflazione deriva dalla crescita dei prezzi dei tabacchi che a febbraio sono aumentati dell'1,5 per cento rispetto a gennaio portando il tasso tendenziale al 4,3 per cento.

Nel segmento dei beni non alimentari e non energetici, si evidenzia un aumento su base congiunturale del prezzo dell'acqua potabile (più 0,5 per cento) che porta il tendenziale al 5,3 per cento. Aumentano, inoltre, su base mensile i prezzi dei medicinali (più 0,4 per cento) che sul piano tendenziale risultano in flessione dell'1,3 per cento. I prezzi dell'oreficeria e orologeria aumentano del 2,5 per cento rispetto a gennaio e del 7,3 per cento rispetto al 2008.

Per i servizi, si registra l'aumento dei prezzi dei servizi telefonici (più 1,2 per cento sia sul piano congiunturale sia su quello tendenziale), mentre i trasporti aerei registrano una diminuzione dei prezzi del 10,0 per cento sul piano congiunturale e un aumento dell'1,1 per cento su quello tendenziale.

### *Le tipologie di spesa*

La fase di rallentamento della dinamica tendenziale dei prezzi dei beni, iniziata ad agosto dello scorso anno, a febbraio si è interrotta. Il tasso di crescita su base annua, che a gennaio era sceso all'1,6 per cento, nel mese successivo è risalito, seppure lievemente, finendo all'1,2 per cento. Al contrario, nel comparto dei servizi, i prezzi evidenziano un nuovo rallentamento del loro tasso tendenziale, passato dal 2,5 per cento di gennaio al 2,2 per cento di febbraio (Figura 4).

Come conseguenza di questi andamenti, il differenziale inflazionistico misurato sui tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni, salito a gennaio a 1,4 punti percentuali, nel mese successivo è risultato pari a un punto percentuale (Tavola 2).

Figura 4

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni, dei servizi e indice generale**  
(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

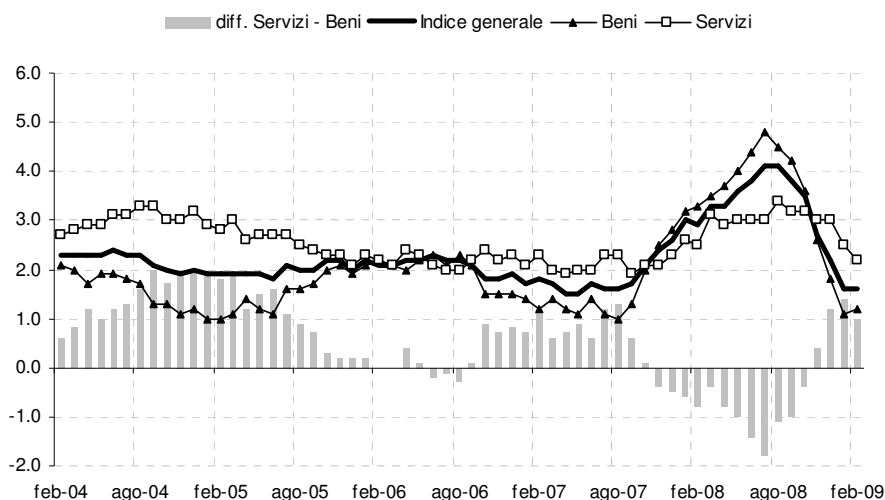


Tavola 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.

Febbraio 2009

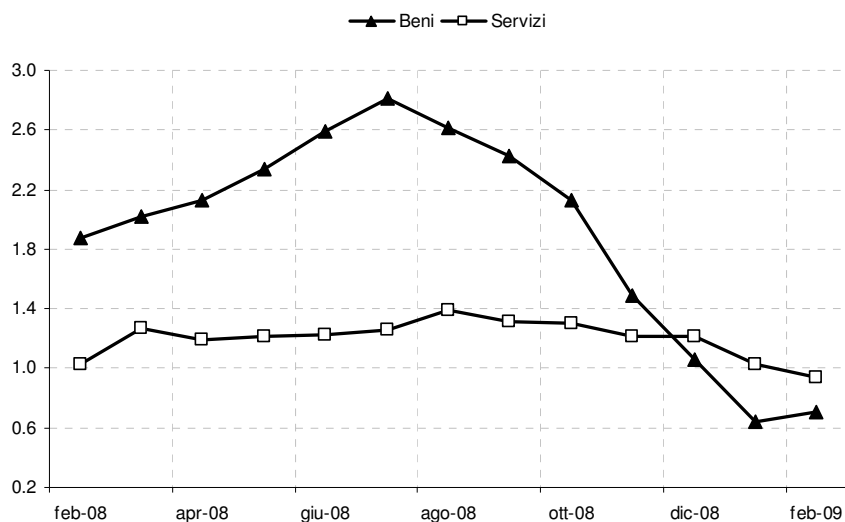
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	feb-09 gen-09	feb-09 feb-08	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su feb-08	inflazione acquisita
<b>Beni alimentari</b> , di cui:	175,500	0.1	3.5	3.8	0.5	0.616	1.6
Alimentari lavorati	107,824	0.1	4.2	4.8	0.7	0.452	2.0
Alimentari non lavorati	67,676	0.3	2.4	2.3	0.1	0.164	1.1
<b>Beni energetici</b> , di cui:	73,761	0.6	-4.7	-5.4	-0.1	-0.372	-8.6
Energetici regolamentati	33,101	0.0	9.5	10.1	0.5	0.286	4.3
Altri energetici	40,660	1.2	-13.6	-14.9	-0.4	-0.658	-16.7
<b>Tabacchi</b>	21,287	1.5	4.3	2.7	0.0	0.089	2.8
<b>Altri beni</b> , di cui:	309,793	0.2	1.2	1.1	0.1	0.378	0.8
Beni durevoli	106,565	0.1	0.6	0.6	0.1	0.064	0.3
Beni non durevoli	82,251	0.8	1.6	0.8	0.0	0.135	1.5
Beni semidurevoli	120,977	0.0	1.4	1.5	0.1	0.179	0.8
<b>Beni</b>	580,341	0.3	1.2	1.1	0.2	0.712	-0.2
<b>Servizi</b>	419,659	0.2	2.2	2.5	0.4	0.939	1.0
<b>Indice generale</b>	<b>1,000,000</b>	<b>0.2</b>	<b>1.6</b>	<b>1.6</b>	<b>0.2</b>		<b>0.3</b>
<b>Componente di fondo</b>	858,563	0.1	2.2	2.3	0.3	1.859	1.0
<b>Indice generale al netto degli energetici</b>	926,239	0.2	2.2	2.3	0.2	2.023	1.1

In termini di impatto, nell'ultimo bimestre il contributo dei servizi alla dinamica dell'inflazione è sceso da 1.023 punti percentuali a 0,939 punti percentuali, mentre, nello stesso arco temporale, quello dei beni è passato da 0,637 punti percentuali a 0,712 (Figura 5).

Figura 5

Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi  
Valori assoluti



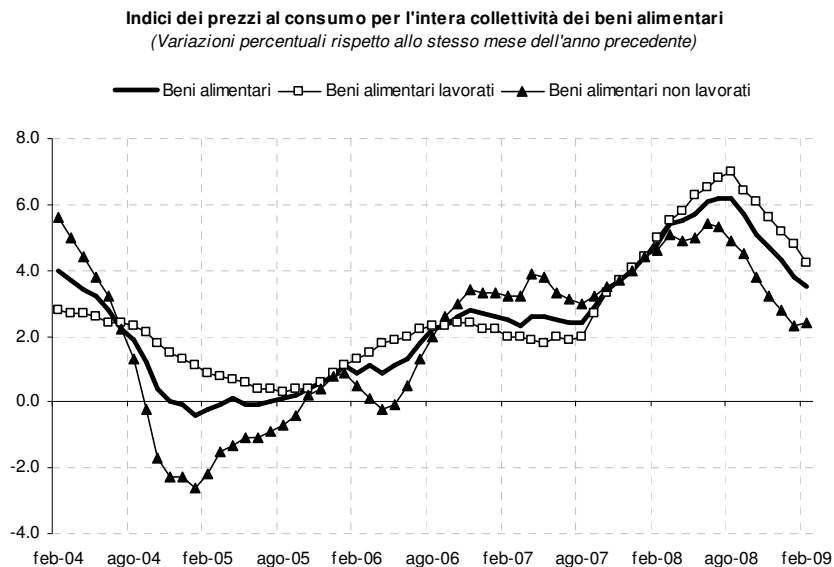
Più in dettaglio, nel settore dei beni, i prezzi degli alimentari (incluse le bevande alcoliche) hanno evidenziato un aumento congiunturale dello 0,1 per cento, che ha portato il tasso tendenziale al 3,5 per cento, dal 3,8 per cento di gennaio (Figura 6).

La dinamica dei prezzi del settore alimentare risente del persistere delle tensioni al rialzo sia nel comparto dei beni alimentari non lavorati sia, in misura più attenuata, in quello dei beni trasformati. In particolare, a febbraio i prezzi dei prodotti freschi si sono accresciuti dello 0,3 per

cento rispetto a gennaio, mentre per i prodotti lavorati l'aumento congiunturale dei prezzi è risultato pari allo 0,1 per cento.

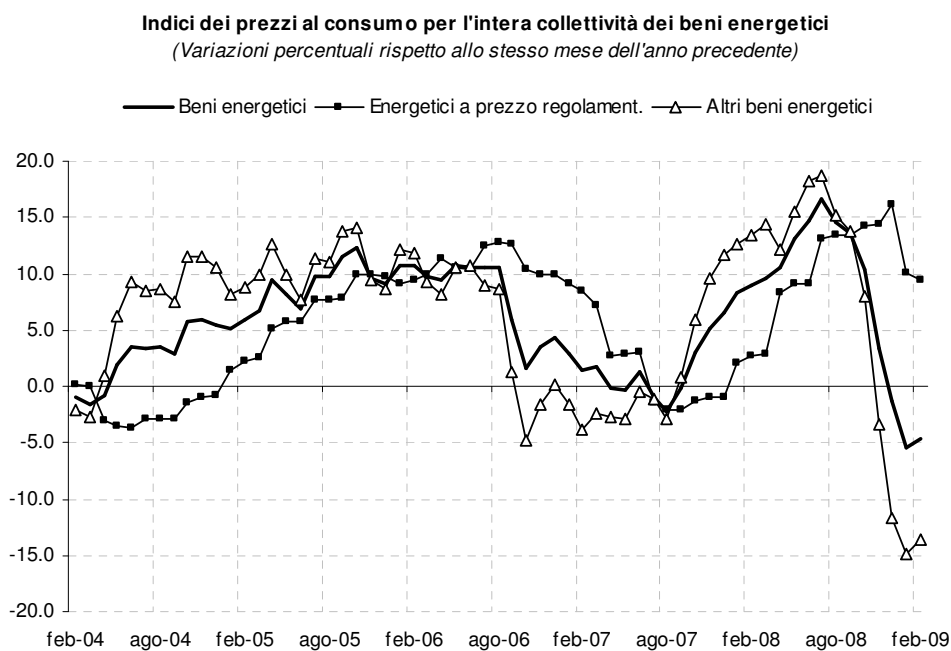
Sul piano tendenziale, il tasso di crescita dei prezzi nei due comparti è stato rispettivamente del 2,4 per cento e del 4,2 per cento.

Figura 6



A febbraio, i prezzi dei prodotti energetici evidenziano una crescita congiunturale dello 0,6 per cento. Come conseguenza, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei prodotti energetici, sceso a gennaio al meno 5,4 per cento, evidenzia una sensibile risalita, finendo a meno 4,7 per cento (Figura 7).

Figura 7



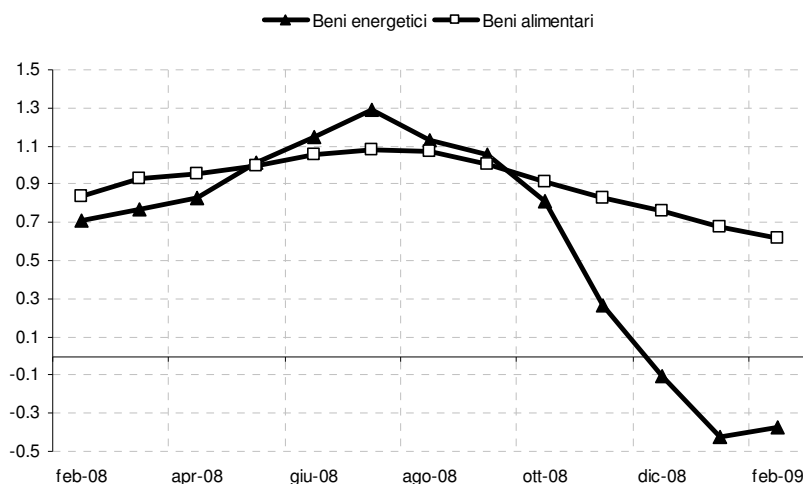
La dinamica congiunturale dei beni energetici si deve interamente alla ripresa dei prezzi della componente non regolamentata (più 1,2 per cento), mentre nel comparto regolamentato i prezzi

sono rimasti invariati. Su base tendenziale, si attenua la caduta del livello dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (meno 13,6 per cento, dal meno 14,9 per cento di gennaio), mentre il tasso tendenziale dei prezzi dei prodotti regolamentati permane ampiamente positivo (più 9,5 per cento), sebbene in rallentamento (più 10,1 per cento nel mese precedente).

Nell'insieme, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo ha registrato un lieve aumento, finendo a meno 0,372 (da meno 0,426 punti percentuali di gennaio) (Figura 8). In leggero calo rispetto al mese precedente è risultato invece il contributo inflazionistico dei beni alimentari, che a febbraio è risultato pari a 0,616 punti percentuali.

Figura 8

**Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni energetici e dei beni alimentari**  
Valori assoluti



In aumento sul piano congiunturale sono risultati i prezzi dei tabacchi (più 1,5 per cento), che negli ultimi dodici mesi si sono accresciuti del 4,3 per cento. Nel complesso, a febbraio, i tabacchi hanno contribuito al tasso di crescita su base annua dell'indice generale per 0,089 punti percentuali.

Per quanto riguarda gli altri beni (non energetici e non alimentari), invece, la dinamica dei prezzi rimane caratterizzata da tassi tendenziali di crescita moderati (più 1,2 per cento), con un contributo alla dinamica tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo pari a 0,378 punti percentuali.

Con riferimento al comparto dei servizi (Tavola 3), a febbraio, i prezzi dei servizi non regolamentati hanno evidenziato una crescita dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente, che porta il tasso tendenziale al 2,4 per cento, dal 2,7 per cento di gennaio.

Tavola 3

**Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Febbraio 2009**

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

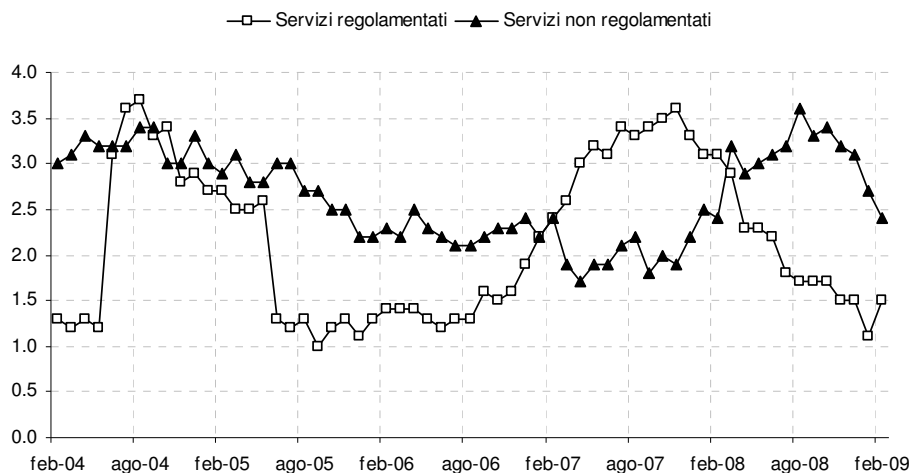
Servizi	pesi	feb-09 gen-09	feb-09 feb-08	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su feb-08	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	373,363	0.1	2.4	2.7	0.4	0.870	0.9
Servizi regolamentati di cui:	46,296	0.6	1.5	1.1	0.2	0.070	1.0
Servizi a regolam. locale	18,291	0.2	2.1	2.3	0.4	0.039	1.4
Servizi a regolam. nazionale	28,005	1.0	1.0	0.2	0.1	0.030	0.9
<b>Servizi</b>	<b>419,659</b>	<b>0.2</b>	<b>2.2</b>	<b>2.5</b>	<b>0.4</b>	<b>0.939</b>	<b>1.0</b>

Aumenti congiunturali relativamente più marcati si sono registrati, inoltre, per i prezzi dei servizi regolamentati (0,6 per cento), che a febbraio mostrano una leggera accelerazione del tasso tendenziale di crescita, salito all'1,5 per cento (Figura 9).

In particolare, nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, i prezzi dei servizi a regolamentazione nazionale hanno fatto registrare una crescita dell'1,0 per cento rispetto a febbraio 2008, mentre quelli dei servizi a regolamentazione locale sono risultati accresciuti del 2,1 per cento.

Figura 9

**Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati**  
(Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente)



Un'ulteriore chiave di lettura delle caratteristiche del processo inflazionistico è quella che scaturisce dall'analisi dell'andamento dei prezzi di particolari raggruppamenti di prodotti, distinti in base alla frequenza con la quale vengono acquistati dai consumatori.

A questo scopo i singoli prodotti che fanno parte del paniere di riferimento dell'indice dei prezzi al consumo sono stati classificati in tre gruppi (ad alta, media e bassa frequenza di acquisto) e l'aggregazione dei corrispondenti indici di prezzo ha dato luogo a tre sub-indici che compongono l'indice generale<sup>1</sup>.

Per il raggruppamento dei prodotti acquistati con maggiore frequenza, a febbraio si registra una crescita congiunturale dei prezzi dello 0,5 per cento che porta il tasso tendenziale all'1,6 per cento (in lieve aumento rispetto a gennaio, quando era risultato pari all'1,4 per cento). I prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto crescono dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente, con un incremento tendenziale dell'1,9 per cento. Un aumento congiunturale dello 0,2 per cento si registra infine per i prezzi dei prodotti a bassa frequenza di acquisto, che sul piano tendenziale risultano accresciuti dell'1,3 per cento (Tavola 4 e Figura 10).

Tavola 4

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei prodotti a diversa frequenza di acquisto.**

**Febbraio 2009**

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

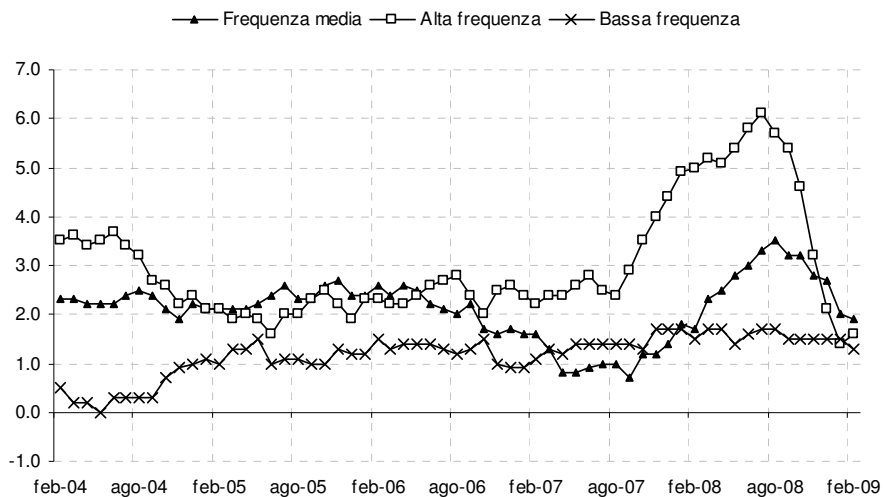
Tipologie di prodotti	pesi	feb-09 gen-09	feb-09 feb-08	tendenziale del mese precedente	congiunturale dell'anno precedente	contributo alla variazione su feb-08	inflazione acquisita
Frequenza media	426,724	0.1	1.9	2.0	0.2	0.791	0.5
Alta frequenza	384,975	0.5	1.6	1.4	0.3	0.610	-0.1
Bassa frequenza	188,301	0.2	1.3	1.5	0.3	0.249	0.8
<b>Indice generale</b>	<b>1,000,000</b>	<b>0.2</b>	<b>1.6</b>	<b>1.6</b>	<b>0.2</b>		<b>0.3</b>

<sup>1</sup> Alla fine del documento vengono indicati i prodotti che fanno parte dei tre raggruppamenti considerati.

Figura 10

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei prodotti a differente frequenza di acquisto**

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



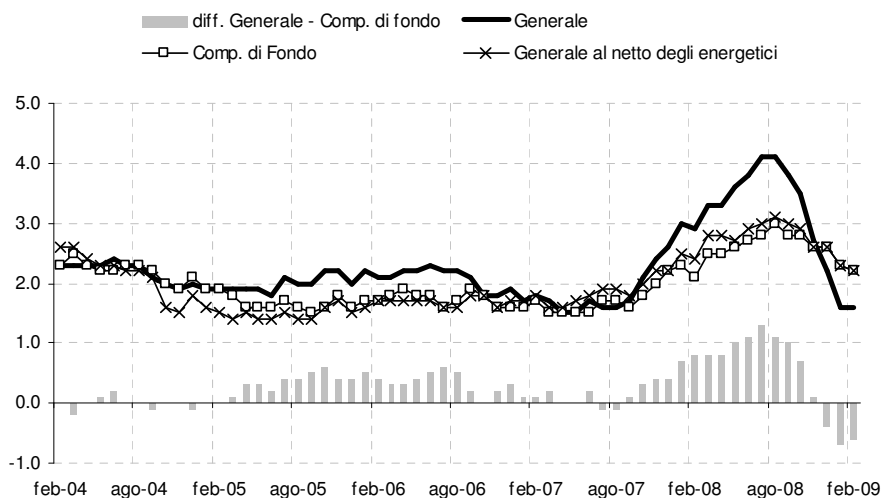
### L'inflazione di fondo

Dopo essersi scesa a gennaio al 2,3 per cento, nel mese successivo l'inflazione di fondo, calcolata escludendo dal computo dell'indice le sue componenti più volatili (alimentari non lavorati e beni energetici), si è ridotta di un decimo di punto percentuale, finendo al 2,2 per cento (Figura 11). Un analogo andamento si registra per l'indice al netto dei soli prodotti energetici, il cui tasso di crescita su base annua è sceso anch'esso al 2,2 per cento.

Figura 11

**Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività e componente di fondo dell'indice generale**

(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



### Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto<sup>2</sup>.

Occorre osservare che i contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti che compongono il paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti la somma dei contributi delle sottomeno componenti dell'indice generale può differire dalla variazione di quest'ultimo.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane e i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto,

---

<sup>2</sup> Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.

il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Tra i **prodotti ad alta frequenza di acquisto** sono inclusi, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, giornali e periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Nell'insieme dei **prodotti a frequenza media di acquisto** figurano, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Tra i **prodotti a bassa frequenza di acquisto** figurano, infine, gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.